

Pleroma Edizioni

MEDITAZIONE DI MICHELE

In pellegrinaggio verso l'Io

a cura di
Giorgio Tarditi Spagnoli

con estratti dell'Opera Omnia di
Rudolf Steiner

Prima edizione Settembre 2023

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

di Antonio Passarelli

Con l'arrivo di Settembre, dell'autunno, qualcosa in noi cambia in maniera sostanziale. Lo possiamo sentire, lo percepiamo nella qualità dei pensieri, ma soprattutto sono le azioni che parlano di questo incredibile rinnovarsi delle intenzioni. Come uomini di buona volontà è nostro dovere riconoscere nell'atmosfera di Michele, nel periodo in cui il ferro meteorico diventa la spada da porre sul cuore a formare una croce che punta verso la terra, ciò che ci predisponiamo ad accogliere in termini di nuove ed importanti imprese custodite in germe dalle Notti Sante.

Ogni anno in ricorrenza dell'Equinozio d'Autunno ci domandiamo come impulso cosa siamo pronti a compiere, a proporre, per tenere viva la fiammella che alimenta la volontà più... ferrea! Quest'anno abbiamo accolto la possibilità di avviare un cammino comunitario, quanto più condiviso. Rudolf Steiner ha parlato ampiamente della Festa di San Michele (di seguito troverete alcuni riferimenti ed approfondimenti in merito), ma ci chiediamo, con la massima umiltà: Cosa possiamo noi compiere nel nostro piccolo? Se siamo divisi siamo meno forti? Unendoci possiamo trovare risorse che prima non potevamo né conoscere né comprendere?

Dunque è proprio dal principio di formazione di comunità che è nato l'intento di questo Equinozio d'Autunno. Il voler unire un'Italia spesso separata ed in lotta, anche solo nei pensieri. Un sentimento nazionale che viene spesso discusso o reso opinionismo puro. Un agire più nei confronti della bandiera che delle persone che la indossano. Abbiamo quindi risolve-

rato tutti i contatti che tempo fa avevano fatto richiesta di collegarsi ad altri studiosi di Antroposofia della stessa regione ed abbiamo creato dei gruppi di confronto regionali. Ecco, questo è stato un primo passo. Ma poi?

Ci siamo poi chiesti se fosse il caso di unire i fili di coloro che stanno compiendo il Cammino di Michele, il pellegrinaggio verso l'Io, toccando viaggio dopo viaggio le sette tappe della Linea di San Michele. Ogni anno infatti organizziamo un pellegrinaggio in uno dei punti della Linea di San Michele, portando con noi decine di studiosi, ricercatori, anime in cammino, semplici uomini desiderosi di conoscenza ed esperienza. Nel 29 Settembre saremo sempre in viaggio, ormai è chiaro, finché le forze ci sosterranno. Se vuoi scoprire i nostri viaggi [clicca qui](#).

Abbiamo dunque accolto la voce di uno dei nostri Fratelli, che ha chiesto di unirsi a noi in quel giorno, pur non potendo essere presente fisicamente. La domanda è sorta spontanea, e la risposta ancor di più: è giunta l'ora di provarci, di dare ancora più valore ad uno dei quattro momenti dell'anno che segnano il passaggio della stagione; è giunta l'ora di vivere insieme una Festa di San Michele che possa nel tempo diffondersi e crescere con tutti gli uomini di buona volontà che fanno della conoscenza una Via per giungere al Cristo, alla Verità, alla Vita.

Molti di noi seguono quelle che sono le attività del Servizio di Misraim. Il Servizio di Misraim è il rinnovamento degli Antichi Misteri in una forma adatta ai nostri tempi per i Nuovi Misteri dell'anima cosciente, secondo gli insegnamenti di Rudolf Steiner. Il Servizio di Misraim riporta l'uomo al culto solare atlanideo in piena continuità di coscienza, conducendo al Mistero della Santa Tau e della Scuola di Michele, la Rosacroce. Se volete maggiori informazioni in merito potete collegarvi

a questo [gruppo Facebook](#) in cui condividiamo alcuni contenuti, altrimenti potete [cercare sul blog di Giorgio Tarditi Spagnoli](#).

Come impulso ci sentiamo chiamati a questa missione, il ripristino delle attività cultico-cerimoniali del Servizio di Michele (anche così chiamato). A tal proposito abbiamo di recente rilevato un centro a Buggiano (PI) a pochi minuti da Firenze, dove entro Pasqua edificheremo un Tempio Rosicruciano dedicato appunto a tali attività cultico-cerimoniali. Lo stesso centro sarà destinato allo svolgimento quelli che sono i nostri corsi in presenza, esperienze artistiche di vario genere, gruppi di ricerca e molto altro. Ulteriori informazioni in merito al Servizio di Misraim le potete trovare a [questo video](#).

Dico questo perchè in effetti quanto leggerete di seguito, in merito alla Meditazione di Michele, è tratto dall'O.O. 265 - Contenuti della Sezione Cultico-Conoscitiva della Scuola Esoterica ([edito dalla Editrice Antroposofica](#)) e sulla base di questo testo e delle attività che svolgiamo abbiamo estratto la Meditazione che ci accingiamo a vivere insieme, anche se distanti.

La Festa di Michele deve nascere dalla libertà dell'individuo. Con la proposta che abbiamo creato in questo documento non vogliamo quindi dire che "così dovrà essere per sempre", ma semplicemente vorremmo stimolare quelle che sono alcune delle caratteristiche principali di questo periodo dell'anno, per poi nel tempo modificare i contenuti, integrarli, renderli sempre nuovi, ma farlo appunto insieme!

Partiamo quindi da qui, intendendo questo documento, come un primo passo affinché nel tempo si possa giungere ad una diffusione sempre più ampia del significato profondo della Festa di San Michele. Quest'anno iniziamo con alcuni estratti

ed approfondimenti in merito, tratti dall'Opera Omnia di Steiner e da uno dei seminari condotti da Giorgio Tarditi Spagnoli ed in conclusione con la Meditazione di Michele.

Se non lo avete ancora fatto, vi invitiamo a prendere parte ai gruppi di regione iscrivendovi [tramite il modulo dedicato](#), non perchè vogliamo “dividerci in regioni” ma perchè vogliamo unire coloro che sono nella stessa regione, in presenza, nel giorno di San Michele e chissà per quanti altre occasioni ancora. Qualcuno di voi lo avrà sicuramente notato che negli ultimi giorni sono arrivate diverse comunicazioni in merito. Lo abbiamo fatto con largo anticipo perchè uno dei primi compiti dei gruppi di regione è stato, è continua ad essere, quello di cercare i luoghi dedicati a San Michele ([che trovate cliccando qui](#)), qualsiasi essi siano: una chiesa, un luogo in natura, un percorso o pellegrinaggio, dei resti o ruderi di antichi luoghi, una statua o dipinto, o qualsiasi luogo che possa ricollegarsi al culto Solare che nel Volto del Cristo (Michael) trova il suo spazio meditativo nel mondo fisico-sensibile. Ad oggi i luoghi sono già centinaia e continuano a crescere. Abbiamo fatto tale richiesta affinché in piccoli gruppi in ogni regione ci si possa “muovere” dalla propria abitazione per raggiungere uno di questi luoghi dedicati a Michele, per leggere quanto abbiamo condiviso, come momento di puro ascolto interiore, per poi dedicarsi al meditazione in contemporanea. Noi saremo a St. Michael's Mount in Inghilterra, e voi?

Forse siamo sognatori, forse siamo troppo concreti, ancora non possiamo dirlo, ma sicuramente quello che si sta palesando con sempre maggiore intensità è che bisogna unire le forze per portare nei gesti la conoscenza che grazie a Rudolf Steiner è stata resa accessibile a tutti gli uomini di buona volontà. Da questi gruppi potranno nascere collaborazioni, intenti comu-

ni, dar vita a qualcosa che ancora non conosciamo. È la scelta giusta? Non lo sappiamo, né lo vogliamo sapere. Ma faremo ciò che è in nostro potere per camminare in questa direzione.

Con il centro di Buggiano possiamo dire di avere una “casa” dell’impulso. Per quanto tempo non possiamo saperlo, ma sicuramente per ora è un “centro”. Con questo non vogliamo assumerci il ruolo di accentratori, ma sappiamo che ci sono dinamiche spirituali che vanno incarnate e dunque avere un centro dell’impulso ci permetterà di poter creare una vera e propria osmosi fra il Tempio (la sezione esoterica e le molteplici attività di ricerca e studio che verranno svolte) e la periferia (le regioni ed i vari gruppi che si andando formando).

Noi abbiamo scelto di dedicare la nostra vita a questa missione, chiediamo solo una collaborazione sana e volitiva, che possa offrire il benessere che serve per alimentare l’impulso. Certo è incredibile quanto è accaduto nei primi tre anni di attività del progetto Pleroma. Quante persone si sono ritrovate a condividere lo stesso cammino, quante sono giunte per la prima volta all’Antroposofia e ne sono rimaste affascinate, quante ancora da partecipanti di seminari o viaggi sono poi diventati relatori o facenti parte di gruppi di ricerca.

Noi certo non vogliamo nessun merito, perchè l’Antroposofia esisteva già, la missione di renderci sempre più ricettivi nell’incontro del Cristo Eterico è qui dal Mistero del Golgota, il senso profondo dei Misteri va anche ben oltre, eppure una voce chiama e ci invita a coltivare i Nuovi Misteri. Quindi noi non facciamo altro che creare spazi, calici, nei quali possano discendere forze spirituali. Per fare questo abbiamo bisogno di creare una comunità spirituale sempre più coesa e pronta. Perchè certo non saranno tempi facili quelli a cui stiamo andando incontro, come ci ha ampiamente raccontato Rudolf Steiner

nelle sue conferenze e scritti, ma possiamo impegnarci affinché in quei tempi futuri non saremo soli.

I mondi spirituali sono qui, intorno a noi, lo sappiamo bene, forse è tempo di unirci nelle comunità di spirito, fatte di persone che si fidano incondizionatamente l'uno dell'altra, a creare spazi in cui accogliere quanto il futuro della Sesta Epoca di Cultura ha in serbo per tutti noi. Rudolf Steiner ci ha dato tutti gli strumenti di cui abbiamo bisogno per ridestare in noi le memorie, di ricapitolare le nostre vite in tempi passati, ma spetta a noi volgere lo sguardo al futuro e permettere alle forze di rinnovazione sociale di fluire attraverso di noi ed entrare nel mondo manifesto.

Un passo nella conoscenza, tre nella morale... questo ci insegna Rudolf Steiner. È dunque importante ricordarsi di dare valore ad ogni singolo gesto, di tendere la mano a chi è dietro di noi, di affidarsi alla vita ma di farlo con forze di coscienza che hanno radici nel cielo. È tempo di agire, di farlo nel tessuto sociale, di farlo insieme, l'atmosfera di Michele ci invita a questo.

Che questo momento dell'anno, questo periodo storico, questo passaggio evolutivo, possa essere colto con amore, fiducia e speranza. Che la bontà, la bellezza e la verità possano cogliervi di sorpresa e nella devozione volgere l'altra guancia, affinché un giorno non ci sia più motivo di doverlo fare.

Ognuno di noi porta la propria parte di macrocosmo nel mondo, valorizziamola riconoscendola, non soltanto in noi stessi, ma anche nell'altro.

Che il tu possa diventare Io.

Che l'io possa diventare Noi.

INDICAZIONI PRATICHE
per vivere insieme la Festa di San Michele

- Formate un gruppo di **almeno 4 partecipanti**), possibilmente sia uomini che donne
- Cercate insieme uno dei luoghi dedicati al culto **Micheliano**, dedicati quindi all'Arcangelo Michele, dalla seguente lista: [clicca qui per accedere alla lista](#)
- Stampate il presente documento in **4 copie**
- Raggiungete il luogo che avete scelto, cercando di essere **pronti ad iniziare per le 14:00 del 29 Settembre 2023**
- Una volta raggiunto il luogo sistematevi nelle **quattro posizioni cardinali** come indicato all'inizio della meditazione (in fondo al presente documento)
- In caso vi fosse più di 4 partecipanti, i restanti si andranno a **posizionare in cerchio intorno ai 4 officianti**
- **Dalle 14:00 alle 15:00 leggete il testo fornito**, come se fosse un gruppo di studio, ma fatelo con la massima devozione possibile evitando quanto concerne il confronto sulle tematiche proposte
- **L'intonazione della lettura** dovrà essere quanto più audace possibile, con la profondità d'animo dell'uomo che rivolge il suo sguardo alle vastità del cosmo pur tenendo salda la presa di coscienza nel piano fisico-sensibile
- **Alle 15:00, nelle posizioni indicate ed avendo scelto il ruolo da rappresentare, fate tre respirazioni profonde**, una per il pensare, una per il sentire, una per il volere e dopo

raccoglietevi un momento di silenzio interiore affinché l'Io possa abbracciare corpo astrale, corpo eterico e corpo fisico

- **Immaginativamente rappresentatevi la croce** che andate formando nella posizioni assunte ai quattro punti cardinali

- **Sempre immaginativamente vedete formarsi una spada** di ferro meteorico rivolta verso il cielo, la quale si rende fiammeggiante e viene lentamente posta verso il basso andando a posizionare sul vostro petto con la punta rivolta verso il centro della terra, impugnate la interiormente per tutta la durata della meditazione

- Tenendo gli occhi chiusi per qualche secondo, **concentratevi sul terzo occhio** come a volerlo osservare interiormente dirigendovi lo sguardo

- Quando tutti i partecipanti avranno riaperto gli occhi, incontratevi in uno sguardo di intesa ed **iniziate la meditazione leggendo quanto indicato** e sapendo che ci saranno altri gruppi, almeno uno per ogni regione e noi che siamo in viaggio, che stanno svolgendo la stessa meditazione

- Al termine della meditazione **tenete lo stato interiore raggiunto fino al rientro alle vostre abitazioni**, in un silenzio devozionale

MANTRA DI MICHELE

*O spirituali Potenze sprigionate da Forze Solari
Risplendenti, donanti grazie ai Mondi
Ad esser le raggianti vesti di Michele
Siete predestinate dal pensiero divino.*

*Egli, il messaggero del Cristo,
Indica in voi la sacra Volontà cosmica che sostiene l'uomo.
Voi i chiari Esseri dei Mondi eteri
Recate all'uomo la Parola del Cristo.*

*Così appare l'Annunciatore del Cristo
Alle ansiose e assetate anime,
Irradia ad esse la vostra Parola luminosa
nell'era dell'Uomo Spirito.*

*Voi discepoli della conoscenza spirituale,
Accogliete il saggio accenno di Michele,
Accogliete la Parola di Amore della Volontà cosmica
Che agisce negli alti fini dell'anima.*

– Rudolf Steiner

INTRODUZIONE
di Giorgio Tarditi Spagnoli

Il pellegrinaggio verso l'Io

La prima Guerra Mondiale fu il primo evento che sconvolse l'Europa legandola karmicamente al destino di tutto il mondo moderno. La missione dell'Europa di formare il centro tra l'antica saggezza dell'Oriente e la potenza crescente dell'Occidente, si dimostrò ancor più di vitale importanza: l'Europa quale centro di irraggiamento dell'Io-Cristo avrebbe dovuto portare l'equilibrio tra la tendenza alla spiritualità priva di coscienza individuale e quella del materialismo che uccide la vita spirituale individuale. La coscienza dell'Io andava rafforzandosi passando dall'Europa verso l'occidente, e se questa avesse ceduto allo spiritualismo o al materialismo avrebbe in ogni caso perso l'occasione di incontro col Cristo.

Se questo era il compito dell'Europa, come potevano i popoli occidentali unirsi all'impulso del Cristo in forma adatta ai tempi moderni?

Così Rudolf Steiner negli anni tra il 1914 e il 1920 cercò di dare risposta a questa epocale domanda, la cui risposta sarebbe stata la possibilità di condurre i destini delle nazioni d'Europa all'evento del 1933 in cui il Cristo Eterico si sarebbe reso più palese alla coscienza dell'uomo. Per Steiner si tratta di coniugare la pratica esoterica con l'agire nel mondo. Per fare questo era necessario unire l'antica via sacerdotale di Abele con la via di Caino, inaugurata dalla resurrezione di Lazzaro operata dal Cristo stesso, in altre parole: l'unione della possibilità di rima-

nera in contatto con il divino, operando per la trasformazione della Terra.

Al fine di coltivare questo seme spirituale era necessario abbandonare l'anima di gruppo, che prevaleva nella famiglia e nella nazione, per trovare la propria individualità: questo è ciò che esotericamente si chiama il Pellegrinaggio verso l'Io.

Unendosi all'azione dei Fratelli dei Tempi Passati che hanno calcato le vie dello spirito prima degli altri, dei Fratelli del Tempo Presente che portano in sé il sacro fuoco dell'Io, e dei Fratelli dei Tempi Futuri che custodiscono l'immagine della destinazione dell'evoluzione, ogni uomo giunge a poter divenire Maestro di se stesso, ristabilendo il nesso con il mondo spirituale per mezzo di un atto libero che comincia dalla meditazione.

Proprio perché la meditazione non ha nessun valore nel mondo della materia, essa è della massima importanza per il mondo dello spirito. La meditazione è il massimo gesto libero che l'uomo possa compiere e, dunque, è dove lo spirito dell'uomo può incontrare lo spirito cosmico in piena libertà. A questo fine Steiner diede dei nuovi mantra il cui scopo era destare l'attività interiore nella meditazione attraverso il risveglio in 4 stadi: nel pensare, nel sentire, nel volere e nell'Io.

MICHELE
LA FESTA DELL'AUTOCOSCIENZA

*Due conferenze tenute a Stoccarda
il 15 ottobre 1923 e a Berlino il 23 maggio 1923,*

*e due articoli apparsi sulla rivista "Das Goetheanum"
il 30 settembre e il 7 ottobre 1923*

00229 e 00224

* * *

Tratto da:

Creare una festa di Michele secondo lo Spirito
Gli enigmi dell'uomo interiore
Berlino, 23 Maggio 1923

Dagli anni Settanta del XIX secolo, per la Terra è giunto nuovamente il tempo in cui è la potenza di Michele la Forza reggente nel mondo, e in cui dobbiamo capire come portare lo spirito nelle nostre azioni, come impostare la nostra vita partendo dallo spirito. Servire Michele significa non dare un indirizzo materiale alla nostra vita, ma essere coscienti che Michele, il quale come sua missione deve vincere le potenze arimantiche inferiori, deve diventare per così dire il genio della nostra civiltà. E come potrà farlo? Lo potrà fare se ricorderemo in che modo possiamo di nuovo col legarci spiritualmente al corso dell'anno.

In tutto il corso dell'anno è contenuta una grande saggezza che ci permette di collegare la festa di primavera alla resurrezione di Cristo Gesù. Il collegamento storico, che ho fatto spesso, è assolutamente corretto: ogni anno, tuttavia, la festa di primavera, la Pasqua, deve cadere in un giorno diverso, proprio perché viene guardata da un mondo diverso. Solo qui sulla Terra abbiamo l'idea pedestre che il tempo scorra in un flusso continuo, che un'ora sia sempre uguale all'altra. Determiniamo il tempo solo con i nostri strumenti terreni, con la matematica. Invece per il mondo spirituale reale l'ora cosmica è vivente. Non vi è un'ora cosmica uguale all'altra, sono più lunghe o più brevi. Possiamo perciò sbagliarci, se stabiliamo basandoci solo sulla Terra qualcosa che deve essere determinato dal cielo. La festa di Pasqua è legittimamente stabilita secondo una misura celeste.

Di che festa si tratta? È la festa che deve ricordarci, e un tempo lo ricordava agli uomini con grande vivezza, che un Dio è disceso sulla Terra, ha preso dimora nell'uomo Gesù di Nazareth, perché nel tempo in cui si stava sviluppando l'io, gli uomini potessero ritrovare nel modo giusto la via che attraverso la morte portava alla vita spirituale.

Ecco perché è tanto importante per l'uomo di oggi avere la possibilità di sperimentare il mistero del Golgotha come qualcosa di puramente spirituale. Potrà avere in seguito esperienze spirituali, e grazie al mistero del Golgotha trovare l'accesso ai mondi spirituali, la via ai mondi spirituali. Collegandosi al mistero del Golgotha, egli deve però comprendere la resurrezione mentre è ancora vivo. E se con la propria sensibilità comprende la resurrezione qui nella vita, diventerà capace di passare nel giusto modo attraverso la morte. Questo significa che morte e resurrezione nel mistero del Golgotha devono

insegnare agli uomini a invertire il rapporto: sperimentare la resurrezione durante la vita, nell'interiorità dell'anima, permette, dopo questa resurrezione interiore, di passare nel modo giusto attraverso la morte. È l'esperienza opposta a quella della Pasqua.

A Pasqua dobbiamo saperci immergere nella morte e resurrezione del Cristo. Come uomini dobbiamo però essere capaci di immergerci anche in quella che per noi è la resurrezione dell'anima, perché l'anima risorta dell'uomo passi in modo giusto attraverso la morte. In primavera troviamo la giusta atmosfera pasquale, osservando come in quel periodo le piante spuntino e germogliano, come la natura risorga, come superi la morte dell'inverno; se abbiamo vissuto nel modo giusto l'estate, potremo suscitare in noi la sensazione, la consapevolezza che allora l'anima era ascisa alle lontananze cosmiche,

ma che ora ci avviciniamo all'autunno, arriva settembre, arriva l'equinozio d'autunno. Le foglie che in primavera inverdono e germogliavano, adesso ingialliscono, diventano scure, cadono, gli alberi si stagliano già in parte spogli, la natura sta morendo. Comprendiamo la natura che appassisce, se guardiamo questo morire, questo approssimarsi della neve e ci diciamo: l'anima della Terra si ritrae nuovamente nella terra e vi sarà contenuta del tutto quando arriverà il solstizio d'inverno.

E possibile sentire il tempo d'autunno con la stessa intensità della primavera. E se nel periodo primaverile, pasquale, sentiamo la morte e la resurrezione di Dio, in autunno possiamo sentire la resurrezione e la morte dell'anima umana, l'esperienza della resurrezione durante la vita terrena, per passare nel modo giusto attraverso la morte. Dobbiamo però comprendere anche che cosa significhi per noi, per il nostro tempo presente, che in estate, durante il periodo di San Giovanni, l'ani-

ma della Terra venga espirata nelle lontananze cosmiche dove si congiunge alle stelle e poi torni di nuovo indietro. Chi è in grado di cogliere i segreti di questo ciclo della Terra nel corso dell'anno, sa che ora la forza di Michele discende nuovamente attraverso le forze della natura, mentre nei secoli passati non scendeva più; possiamo così andare incontro al declino autunnale, scorgendovi la forza di Michele che dalle nubi discende sulla Terra.

Se si comprenderanno di nuovo le feste che oggi vengono celebrate senza capirle, si avrà anche la forza di creare una festa sulla base della conoscenza spirituale del corso dell'anno, una festa che abbia il giusto significato solo per l'umanità di oggi. Sarà la festa di Michele, negli ultimi giorni di settembre, quando si avvicina l'autunno, quando le foglie appassiscono, gli alberi divengono spogli e la natura va verso la morte, mentre a Pasqua va verso la rigenerazione: nella natura morente vedremo allora come l'anima della Terra si congiunga alla Terra, portando con sé Michele dalle nubi.

Solo fondandoci sullo spirito, troveremo la forza di creare questa festa che porti di nuovo la comunione nella nostra vita sociale. Avremo istituito fra noi qualcosa che ha origine nello spirito. Più di qualunque riflessione sociale, che nella confusione odierna potrebbe portare a qualche risultato solo se contenesse lo spirito, sarebbe importante che un certo numero di uomini consapevoli si incontrasse per istituire qualcosa che giunga sulla Terra dal cosmo, per creare una festa di Michele che sia degna della Pasqua, ma che come festa d'autunno ne sia l'opposto. Se si creasse una festa il cui motivo si trovi solo nel mondo spirituale, ma che porti di nuovo un sentire comune fra gli uomini, se venisse istituita da cuori umani pieni di vigore, potrebbe di nuovo unire socialmente gli uomini. In tempi

passati, infatti, le feste costruivano saldi legami sociali fra le persone. Si pensi soltanto a quanto è stato detto, fatto e pensato in tutta la storia della nostra civiltà in occasione e a proposito delle feste! Quanta spiritualità è fluita sul piano fisico grazie alle feste!

Avrebbe un grandissimo significato istituire una festa degna di Michele negli ultimi giorni di settembre. Gli uomini dovrebbero trovare in sé il coraggio non solo di discutere sull'organizzazione esteriore e cose simili, ma di fare qualcosa che unisca la Terra al cielo, che unisca di nuovo la condizione fisica a quella spirituale.

Se oggi si potesse comprendere come opera il corso dell'universo, quando si va verso l'autunno, se si potesse decifrare, interpretare la fisionomia dell'universo e su quella base si potesse agire creativamente, in quella festa si manifesterebbe non solo la volontà umana, ma si rivelerebbe la volontà degli dei e degli spiriti. Allora lo spirito sarebbe di nuovo fra gli uomini!

Vogliamo però essere uomini completi e come tali creare nello spirito. Non dobbiamo soltanto riflettere sul significato delle feste, noi stessi dobbiamo saper creare in senso sociale feste che corrispondano al corso dell'anno.

Tratto da:

**L'immaginazione di Michele
Pietra Miliare Spirituale nel corso dell'anno**
Stoccarda, 15 Ottobre 1923

*Oh Uomo,
Tu lo forgi al tuo servizio,
tu ne mostri il valore materiale in molte opere tue.
Ma salvezza sarà per te soltanto quando ti si dimostri
il potere sovrano del suo spirito.*

Attraverso primavera, estate, autunno e inverno, il corso dell'anno nella sua regolarità ha un contenuto spirituale: gli eventi spirituali, soprasensibili, si manifestano in quanto accade durante l'anno, come l'anima soprasensibile dell'uomo e il suo spirito soprasensibile si rivelano in quanto accade nella vita fisica tra la nascita e la morte.

In tutto ciò che la Terra rivela, nella pietra e nelle piante, in tutti gli esseri che la abitano, vivono entità spirituali; non solo una vaga e generica spiritualità, ma singole entità spirituali, spiriti della natura. Durante la stagione invernale questi spiriti della natura si rifugiano nel grembo della Terra, ne vengono in un certo senso ispirati, sono dentro di essa. Quando arriva la primavera, la Terra per così dire espira la propria spiritualità, gli spiriti della natura si spingono verso l'alto.

Se durante l'estate indirizziamo lo sguardo in basso verso la Terra, la troviamo in un certo senso impoverita di quegli esseri spirituali. Gli esseri spirituali, infatti, sono finiti nell'universo, si sono congiunti alle forme delle nubi e a tutto quello che lo sguardo umano incontra nelle altezze. Si sono riversati nelle

altezze, in tutto quel che ho menzionato, portando con sé, rarefatto in finissima diluizione, quanto si manifesta in modo grossolano e apparentemente inerte nello zolfo, nel cosiddetto sulphur. In effetti, al culmine dell'estate questi spiriti della natura s'intessono e vivono, fluttuando e ondeggiando nelle formazioni nuvolose e in fenomeni simili, di preferenza nel sulphur, nello zolfo, che soprattutto durante la stagione estiva è presente nelle altezze dell'esistenza terrena in modo straordinariamente sottile.

Quel che si sviluppa là in alto per effetto del calore e della luce solari, è però simile a quel che avviene nell'organismo umano, quando ne erompono desideri, appetiti, emozioni e così via. Chi è in grado di vedere, di sentire tali cose, sa che al culmine dell'estate gli spiriti della natura vivono lassù, nelle altezze, in un elemento che è in effetti tanto intriso di desiderio quanto la vita di desiderio legata all'aspetto animale dell'uomo, a quell'aspetto animale umano entro il quale anche l'uomo sulfurizza, è intriso di zolfo molto sottile. L'elemento solforico, che conosciamo quando vive e tesse nella natura umana, è quello che definiamo arimánico, quello in cui vive l'aspetto arimánico.

Quando al culmine dell'estate questo elemento è libero, agisce come desiderio cosmico fuori nello spazio, è addirittura soggetto alle leggi che arrivano dai pianeti vicini alla Terra e che agiscono su di essa. Contro quel che seduce emotivamente l'uomo, che lo trascina sotto il livello umano fino a quello animale e che si manifesta nelle altezze al culmine dell'estate, vi è nel cosmo una contro-forza. La contro-forza si rivela in quei singolari prodotti che talvolta precipitano dal cielo sulla Terra, in quegli oggetti che contengono il ferro meteorico. Nel ferro cosmico concentrato nei meteoriti, troviamo le frecce scagliate

dal cosmo contro l'animale bramoso che si manifesta nel modo prima descritto.

Sappiamo che l'essere umano ha bisogno della natura animale perché, solo superandola, può sviluppare le forze che lo rendono pienamente uomo.

Quel che fuori nell'immensità cosmica avviene in modo grandioso, maestoso, accade continuamente anche in noi. Produciamo in noi le particelle di ferro nel sangue in combinazione con altre sostanze, e mentre da una parte attraverso il sangue pulsa il processo della sulfurizzazione, agisce per contro l'altro polo interiormente meteorico, il ferro interno che svolge la stessa azione svolta all'esterno dal ferro

meteorico: il ferro interiore meteorico del nostro sangue ci libera, ci rischiarava, ci purifica rispetto al processo di sulfurizzazione del sangue.

Il ferro meteorico che cade sulla Terra dal cosmo, che agisce purificando e rischiarando la vita animale, ci esorta a guardare in alto, dalla trasformazione materiale del ferro per usi terreni al ferro che compie il suo servizio celeste come formazione meteorica sopra di noi, e soprattutto in noi.

In quel momento, infatti, il processo arimanico di sulfurizzazione, altrimenti presente solo all'interno dell'essere umano, è un processo cosmico, e quello meteorico è un contro-processo: sono le frecce che il cosmo lancia nelle altezze verso le brame animalizzate.

Da quanto ho descritto, emerge la figura di Michele nel suo combattimento con il drago, con la natura animale dell'uomo, con il processo di sulfurizzazione. E se si comprende quel che avviene realmente, l'anima crea il combattimento di Michele con il drago dalla vivente trama del cosmo da cui essa stessa è intessuta. Michele, combattendo la natura animale delle bra-

me, appare come il rappresentante di quel che agisce nel cosmo. Si mostra con la spada rivolta verso l'alto a indicare la natura umana superiore.

Così potremmo dire che Michele ci appare da una schiera di nuvole spirituali, con il suo sguardo benefico, penetrante, sapiente: il suo occhio dirige lo sguardo lontano da sé, non lo rivolge all'interno, mentre il suo braccio rotea circondato da formazioni meteoritiche di ferro le quali, come fuse dalle forze cosmiche del desiderio e di nuovo condensate, forgiavano la fiammeggiante spada di Michele. Ci poniamo in modo giusto, reale, di fronte a Michele, se immaginiamo il suo volto intessuto dalla luce dorata dell'estate, con lo sguardo benefico che ci guida verso l'esterno, come un segnale indicatore, come un raggio di luce che si propaghi dall'interno.

Se siamo esseri umani completi, quando viviamo la primavera, ci abbandoniamo alla natura che germoglia, che cresce, che spunta. Se siamo esseri umani completi, sbocciamo con ogni fiore, germogliamo con ogni foglia, maturiamo con ogni seme. Ci abbandoniamo alla natura che si risveglia, che spunta, che germina. Possiamo dedicarci a lei, a lei che vuole la vita: noi sentiamo la vita, mentre sperimentiamo la sua. In quel momento è giusto abbandonarsi alla natura, perché è lì che si trova la vita. In autunno non possiamo sviluppare in noi questa coscienza, perché se la sviluppassimo unilateralmente, sperimenteremmo la vita che si paralizza, che muore. L'uomo non deve assecondare tutto questo, ma fortificarsi per contrastarlo. Mentre deve condividere la vita con la natura vivente, deve contrapporre il proprio sé alla natura morente, alla morte. La coscienza della natura deve trasformarsi in coscienza di sé.

Questa è la grandiosa, possente immagine dell'autunno che si avvicina: in quanto accade nel cosmo vediamo l'esortazione

a trasformare la coscienza della natura in coscienza di sé. Ma occorre per questo la forza di superare con l'anima, con lo spirito, la natura animale che muore interiormente.

Così possiamo vedere come ci apparirebbe la lotta di Michele con il drago, se venisse dipinta secondo la concezione spirituale di oggi (la concezione antica lo fece sulla base di quanto sapeva): il volto formato dallo splendore dorato del Sole, lo sguardo benefico che osserva, la spada fiammeggiante, fusa e di nuovo forgiata dal ferro meteorico del cosmo; in basso il drago, flagello dell'umana natura, che appare quando l'estate è al culmine, il drago sulfureo rivelato dalla fiamma che si alimenta in sé, si forma e subito si spegne. Questo mutevole drago di natura sulfurea, tormento per l'uomo e avversario delle gerarchie superiori, è l'antitesi necessaria al combattente Michele che nella sua spiritualità domina il ferro meteorico.

A questa immagine l'uomo potrà accendere la forza spirituale-animica che lo renda capace di combattere il sulphur, utilizzando la volontà del ferro che scorre nel suo sangue, del ferro meteorico

interno. Dobbiamo imparare a non lasciare che questo processo si svolga semplicemente nel subconscio per lo sviluppo della natura umana inferiore, dobbiamo imparare a porre il processo del ferro nel sangue al servizio dell'anima e dello spirito. E quel che Michele vuole in noi.

Quando oggi nei nostri gruppi parliamo di una festa di Michele, oltre a quelle di Pasqua, di Natale e di San Giovanni, non possiamo concepirla come celebrazione esteriore, dobbiamo collegarla a qualcosa di significativo. La festa di Michele deve collegarsi a un elemento significativo, a una grande, fondamentale esperienza umana, a quella forza interiore che l'uomo matura, sviluppando la coscienza di sé dalla coscienza

della natura, grazie alla forza del suo pensiero, alla forza della sua volontà, per poter dominare il processo meteorico del ferro nel sangue, l'antagonista del processo di sulfurizzazione.

Tratto da:

Il combattimento di Michele con il Drago

La primavera e l'estate ci chiedono di abbandonarci alla natura; ci sperimentiamo allora fuori di noi, inseriti in essa. L'autunno e l'inverno ci sollecitano a rientrare nell'elemento umano e a contrapporre alla morte della natura la resurrezione delle forze dell'anima e dello spirito. Primavera ed estate sono per l'anima umana le stagioni della coscienza naturale; autunno e inverno sono per l'anima le stagioni dell'autocoscienza umana.

Quando compare l'autunno, la natura ritira la propria vita nelle profondità della Terra; quel che germoglierà e darà frutti si sottrae allo sguardo. In quel che appare non vi è alcun compimento, ma una speranza: la speranza di una nuova primavera. La natura lascia l'uomo solo con se stesso.

Inizia il tempo in cui egli con le proprie forze deve dimostrare a se stesso di vivere e non di morire. La natura estiva gli ha detto: accolgo il tuo "io"; lo faccio sbocciare nel mio grembo insieme ai fiori. La natura autunnale inizia a dirgli: trai forze dalle profondità della tua anima perché il tuo io viva in sé, mentre io nascondo la mia vita nelle profondità della Terra.

La natura ha bisogno di morire per vivere; l'uomo può essere partecipe di questa morte. Solo così arriverà a fondo nell'interiorità della natura. Egli sperimenta nel proprio organismo il respiro, la circolazione sanguigna. Sono la sua vita. Quel che germoglia a primavera, è davvero simile al respiro umano; attrae l'anima nella coscienza della natura; quel che muore in autunno non è molto diverso dalla circolazione del sangue; tempra nell'uomo la sua autocoscienza.

Quando le foglie iniziano a cadere si celebra la festa dell'autocoscienza che ci avvicina alla nostra vera umanità; è necessario soltanto che ne siamo consapevoli. È la festa di Michele, la festa dell'inizio d'autunno. Qui possiamo trovare l'immagine di Michele vittorioso: vive nell'uomo che si è aperto in estate all'amore per la natura, ma che perderebbe il centro del proprio essere, se non riuscisse a risorgere dall'essersi smarrito nella natura, e non rafforzasse così il proprio essere spirituale.

L'IMMAGINAZIONE DI MICHELE
Approfondimento di Giorgio Tarditi Spagnoli

*O spirituali Potenze sprigionate da Forze Solari
Risplendenti, donanti grazie ai Mondi
Ad esser le raggianti vesti di Michele
Siete predestinate dal pensiero divino.*

*Egli, il messaggero del Cristo,
Indica in voi la sacra Volontà cosmica che sostiene l'uomo.
Voi i chiari Esseri dei Mondi eterei
Recate all'uomo la Parola del Cristo.*

*Così appare l'Annunciatore del Cristo
Alle ansiose e assetate anime,
Irradia ad esse la vostra Parola luminosa
nell'era dell'Uomo Spirito.*

*Voi discepoli della conoscenza spirituale,
Accogliete il saggio accenno di Michele,
Accogliete la Parola di Amore della Volontà cosmica
Che agisce negli alti fini dell'anima.*

Questo mantra è stato dato da Steiner nell'ambito dell'ultimo discorso che risale al 28 Settembre del 1924, estratto dall'Opera Omnia 238 - "Nessi Karmici" - Volume 4. È un mantra di esortazione verso coloro che ansiosamente attendono una rinascita di quella che è la cultura secondo l'impulso di Michele, che si manifesta e diviene il portatore dell'impulso

del Cristo nella nostra cultura e nella nostra epoca di cultura dell'anima cosciente tanto più nell'epoca di Michael.

Siamo entrati nel pieno dell'atmosfera di Michael, ci stiamo avvicinando a quello che è il 29 Settembre, quando essa arriverà al suo culmine. Questa atmosfera si è andata preparando già dall'inizio della calura estiva, la cui massima è quel periodo che viene chiamato, così come nell'antichità, la "Canicola" (dal 24 Luglio al 26 Agosto). La canicola è legata a quel periodo in cui prevalgono le forze del calore esteriore, quindi quelle forze che portano l'uomo attraverso l'etere del calore a legarsi alla percezione fisico-sensibile. Questa percezione fisico-sensibile è un esteriorizzazione dell'anima dell'uomo.

Durante l'estate, tanto più passiamo dal Solstizio d'Estate e arriviamo nel pieno della Canicola, l'anima dell'uomo si trova ad essere esteriorizzata, all'esterno della sua corporeità, e trova la sua destinazione nelle ampiezze cosmiche. Durante l'estate l'anima dell'uomo si effonde nelle ampiezze cosmiche e così facendo reca in sé un processo di addormentamento e di sogno. Quando noi ad esempio ci godiamo il calore, il sole o il mare, noi stiamo lasciando che la nostra anima si effonda nel cosmo, nelle distanze cosmiche, e l'autocoscienza diventi meno capace o addirittura del tutto incapace di afferrarsi nell'interiorità dell'uomo. Il processo inverso, ossia quando l'anima si afferra nell'interiorità dell'uomo, inizierà a partire dell'epoca di Michael, in particolare proprio nella festa dell'Arcangelo Michael, il 29 Settembre. Tale processo, che ha inizio con l'Equinozio di Autunno nel 21 Settembre, si approfondirà e diventerà sempre più potente fino a culminare con quello che è l'Avvento e le Notti Sante.

Ciò che avviene nel periodo estivo è che l'uomo non riesce più a percepire la sua interiorità. Percepisce per lo più il mon-

do dei sensi esteriori, si perde in quella che è la percezione della Maya, dell'illusione. È un processo in sé naturale, benché l'uomo, attraversando oggi l'epoca dell'anima cosciente, avrebbe continuamente il compito di cercarsi spiritualmente nella fisicità, quindi sia nel corpo fisico che nel mondo fisico. Durante l'estate invece, egli ha la tentazione di perdersi spiritualmente nel corpo fisico e nel mondo fisico.

Questo processo è quello che gli antichi ritenevano essere collegato alla perdita della saggezza. Quello che accadeva, e che accade ancora oggi, era che durante l'estate l'uomo, divenendo più interessato al mondo fisico-sensibile, si perdesse nella natura e di conseguenza divenisse più ebbro, come se fosse quasi ubriaco, ubriaco nei sensi, perdendo contatto con quella che è una saggezza della totalità, di ciò che è l'insieme tra il fisico, l'animico e lo spirituale. L'uomo è poi forzato a recuperare questa saggezza dopo il culmine del calore estivo e il ritorno all'atmosfera autunnale, poi ancora di più invernale, ed è costretto a rientrare dentro se stesso. Nell'antichità questo evento microcosmico era collegato per gli Egizi all'evento macrocosmo dell'elevazione eliacca di Sirio.

Sirio è chiamata la stella del cane, da qui il termine Canicola. La stella del cane accompagnava per prima l'elevarsi del sole e il suo tramontare. Questa anticipazione del ciclo solare nella sua elevazione e successivamente nel suo tramonto, era collegato alle esondazioni del Nilo. Quindi gli Egizi ritenevano Sirio fosse portatrice di un calore, che loro percepivano come un fluido che si fondeva nell'astralità e che si aggiungeva alla fluidità del Nilo facendolo esondare, come se fosse un troppo pieno, come se venisse aggiunta questa liquidità stellare alla liquidità del fiume Nilo. Il fiume Nilo esondava e portava terra fertile, del limo fertile, la terra nera del Nilo. Questo limo fertile

era ricco di sostanze in decomposizione (per questo era nero) ed era estremamente sottile, quindi era qualcosa che aveva in sé delle proprietà che poi diverranno nel gergo alchemico, quelle proprietà della materia prima e la possibilità di trasformarsi in forme di vita superiori. Il limo nero del Nilo si spandeva sulle sponde del Nilo e poi veniva raccolto per essere portato nei campi per diventare il principale concime.

Nel momento in cui le forze massime del sole volgevano al culmine, quello che noi conosciamo come la fine di Luglio (il 21 Luglio, ossia l'entrata nella regione del leone, delle forze solari nel giorno del leone), questo momento veniva chiamato il Sol Leone. In questo periodo il massimo del fuoco diviene un fuoco fisso, quindi raggiunge il massimo dei suoi valori, diventando quasi distruttivo. C'è da ricordare che nell'antichità il mezzogiorno, e quindi anche nel senso delle massime forze del Sole fisico, era considerato demoniaco, il momento in cui la fisicità raggiunge il suo massimo. Durante la giornata in effetti, vi era un unico momento in cui le porte delle chiese venivano chiuse che era al Mezzogiorno in punto, chi era già dentro doveva rimanere dentro, chi era ancora fuori doveva cercare un riparo altrove. Nella Bibbia viene menzionato che durante il mezzogiorno si manifestavano i cosiddetti demoni del Mezzogiorno, spiriti arimanici che facevano sì che l'uomo esteriorizzasse per eccesso la sua percezione fisico-sensibile. Quindi a mezzogiorno e poi nell'anno del Sol Leone, questa qualità della fisicità esteriore raggiunge il suo massimo ed è una fisicità tale e un legame tale tra l'etere del calore e la realtà fisico-sensibile, che è come se bruciasse in un certo senso i sensi dell'uomo; è come se fosse talmente fisica che soverchiasse anche l'interiorità dell'uomo. Questo è affine a ciò che si descriveva prima, l'ebbrezza della Canicola. Se però prima, nella

canicola, tale ebbrezza va a crescere ma è ancora una sua umidità, quando giungiamo nella regione del Sol Leone essa diventa veramente un fuoco che brucia, che carbonizza.

Questo processo ha poi un momento di compensazione, acquisisce delle forze di superamento, all'intorno del 10 agosto, ossia la notte di San Lorenzo. In questa notte arriva in soccorso un evento che veicola il superamento delle forze del fuoco, del fuoco del Sol Leone, della calura della canicola, dell'etero del calore che si lega alla fisicità, ed è la discesa del ferro cosmico dalla costellazione di Perseo, dalle Perseidi. Si tratta di quelle che noi comunemente chiamiamo le stelle cadenti di San Lorenzo. Steiner ne parla nelle quattro immaginazioni cosmiche e racconta di come questo ferro sidereo sia la fonte di quella spada Micheliana che, una volta formatasi, permette di porre nella giusta sfera la tentazione arimantica. La spada quindi risale dalla sfera del fisico-sensibile, che è stata così potentemente sovra stimolata e resa reale, che rischia di convincere anche il cuore dell'uomo che esista solamente essa stessa, e quindi che l'autocoscienza dell'uomo sia destinata a perdersi nelle distanze cosmiche dove va dissolvendosi in un sonno, in un sogno cosmico.

Questo prezioso metallo, il ferro, è proprio quella possibilità di compensazione dell'esteriorizzazione della percezione fisico-sensibile dell'uomo, quindi dell'essere dell'uomo. L'esteriorizzazione da un lato è anche la possibilità per degli spiriti arimantici, i Demoni del Mezzogiorno, di poter entrare nell'Essere dell'uomo, di poter occupare il suo spazio interiore, il suo spazio dell'anima. Questo in qualche modo va a cristallizzare le forze dell'anima nel senso della percezione che questi esseri portano: la percezione del fisico-sensibile.

Immaginate il drago. Esso viene rappresentato come un essere rettiliano con ali di cuoio e una serie di scaglie che ricoprono il corpo, che sono come le stesse gemme, le stesse monete che normalmente il drago molto gelosamente custodisce. Questa immagine è un'immagine della saggezza che va perduta. La saggezza che diviene fisico-sensibile è sempre stata rappresentata nell'antichità proprio dall'oro, che è il riflesso della saggezza per l'appunto. Quando si ha l'immagine del drago che custodisce nei suoi artigli, con le sue ali, con le sue squame, le sue corna, le sue spine, questa massa di oro e di gemme, significa che questa saggezza è stata presa e resa del tutto fisico-sensibile. Visto da un altro lato, è la rappresentazione dell'uomo che ha perso la sua connessione con la saggezza spirituale, la connessione con il Cosmo. Questo drago è un essere che vuole quanto più cristallizzare l'essere umano, lo vuole portare in una forma totalmente fisico-sensibile, non solo a livello di ciò che sono già i suoi sensi, ma a livello ben più interiore, a livello della sua etericità ed eventualmente anche di quello che sono le sue brame.

Nelle immaginazioni cosmiche questo evento viene descritto da Steiner come un innalzarsi del drago sulfureo, di questo essere composto di zolfo, che risale dalle profondità della terra e in particolare viene legato, per chi avesse già dimestichezza con altri aspetti dell'esoterismo Rosicruciano e Antroposofico, al sesto strato interno della terra. Il drago risale da questo strato e vuole possedere il cuore dell'uomo, vuole trasformare l'uomo in un essere dal cuore di pietra, quindi vuole che l'uomo cristallizzi completamente le sue forze del cuore, vuole che perda la vita di queste forze del cuore.

Michael con il drago ha che fare soprattutto con ciò che avviene dopo il Mistero del Golgota, con la necessaria reden-

zione degli spiriti arimanici. Prima del Mistero del Golgota si aveva un'immagine diversa in tal senso. Nei Misteri di Mitra, il Dio della luce veniva posta al di sopra del Toro cosmico trattendolo in una certa posizione e tagliandogli la gola. Questa immagine era mostrata, in senso spirituale, al pari dell'immaginazione di Michele e il Drago. Il Toro cosmico, pur essendo essenzialmente l'insieme delle forze della creazione cosmica, per via di una corruzione da parte di quello che poi chiameremo successivamente il drago e che all'epoca nei Misteri di Mitra veniva chiamato Ahriman (essere dell'oscurità), rischiava di decadere da forze vitali a forze avvelenate. Questo essere voleva avvelenare la vita cosmica e la voleva rendere del tutto fisico-sensibile, quindi Mitra riceve dall'Ahura Mazdao, che è lo Spirito del Cristo, la missione di uccidere il Toro prima che le sue forze vengano completamente rese fisico-sensibili. Questo vale ancor di più dopo il Cristo, dopo il Mistero del Golgota, poiché il Drago è totalmente presente e costituisce tutta la nostra cultura. Quella che è la cultura occidentale è pienamente presa dalle forze materialistiche, cioè dal Drago. Tutto ciò che noi abbiamo intorno costantemente vuole che noi ci occupiamo in forze, in tempo, eventualmente anche in denaro, di tutte quelle che sono le forze possibili, alla materialità e alla fisicità.

Noi, dal punto di vista dell'atmosfera cosmica, nella nostra cultura viviamo in un'estate perenne, viviamo in una costante sovraesposizione da forze che normalmente nel ciclo cosmico terrestre sono proprie del massimo della calura estiva. Pensate per esempio a tutta la società dell'immagine, di tutto quello che è la rappresentazione di qualche cosa che viene addirittura modificato e trasformato, alterato, che viene reso sempre più una forma che è perfetta ma è morta, che non esiste di fatto. Tutto questo è un processo di esteriorizzazione dei

sensi di tipo arimánico. C'è anche una parte luciferica, che deriva da un'esaltazione dell'ego, ma principalmente tutto quello che gira nell'economia odierna, in queste immagini che sim possono definire morte, senza vita, è principalmente un gioco di Arimane. Nel gioco di Arimane muoiono costantemente forze vitali e animiche dell'Essere dell'uomo. Una continua sovraesposizione a questo tipo di cultura, a questo tipo di immagini e logiche, uccide letteralmente l'interiorità dell'uomo.

Quando noi parliamo del drago, ci viene questa immagine medievale, ma non dobbiamo andare tanto lontano, basta veramente guardarsi intorno, Steiner ci porta l'immaginazione in una forma narrativa, ma legge la scrittura occulta. La fenomenologia di quello che sta nel cuore dell'immaginazione è presente nel cielo. Lo stesso con un piccolo sforzo di presenza e di autocoscienza lo possiamo fare noi riconoscendo il Drago con le sue teste, le sue forme, le sue ali, le sue squame e il suo capitale che vuole trattenere in tutto quello che ci circonda, in tutto quello che davvero circonda la cultura occidentale, la cultura della materia.

La buona notizia è che per coloro che desiderano cogliere l'elemento che riconduce l'uomo da un'unilateralità a una totalità è proprio Michael. L'essere che prende il ferro siderale e lo conferisce a coloro che hanno il coraggio di afferrarlo e trasformarlo in una spada. La spada di ferro siderale tocca quella che nella sfera terrestre chiamiamo "il Drago" solamente con la sua punta. È come se neanche la toccasse, la sfiora appena. È a un punto di massima concentrazione, massima attenzione dell'autocoscienza.

È bene ricordare che la spada (soprattutto se a doppio taglio) è sempre l'Io con la sua capacità creativa e distruttiva. Questa spada che viene formata e che con coraggio possiamo

brandire pone il drago, che sta sul suo tesoro e che da questo ne trae il suo potere, nella sua giusta sfera. La spada pone le cristallizzazioni del drago in una sfera in cui è possibile utilizzarle, per far sì che non diventino velenose.

MEDITAZIONE DI MICHELE

Tutte le meditazioni sono tratte da

*O.O. 265 - Dai contenuti della Sezione Cultico-Conoscitiva della
Scuola Esoterica - Dal 1904 al 1914 di Rudolf Steiner*

Conduttori della Meditazione

Per condurre la meditazione bisognerà essere almeno in 4:

Rappresentante del Pensare - Posizionato ad Est

Rappresentante del Sentire - Posizionato a Sud

Rappresentante del Volere - Posizionato ad Ovest

Rappresentante del Io - Posizionato a Nord

Tutti i rappresentanti rivolti verso un centro simbolico, che è anche il centro della croce che vanno formando.

APERTURA DELLA MEDITAZIONE

Letture del Calendario dell'Anima

Qui avviene la lettura dei versi della settimana corrispondente del Calendario dell'Anima che, a seconda del periodo dell'anno, vengono letti dai diversi Conduttori:

Autunno: Pensare

Inverno: Io

Primavera: Volere

Estate: Sentire

Essendo nella Ventiseiesima Settimana, in autunno, leggerà il rappresentante del "Pensare".

Versetti matrici della Ventiseiesima Settimana

29 Settembre - 5 Ottobre

*Oh Natura, io porto la tua vita materna
entro l'essenza del mio volere.*

*E la potenza infuocata del mio volere
temprerà il mio anelare allo Spirito,
quel senso dell'Io sorge da esso,
per afferrare me in me stesso.*

**Meditazioni per
Pensare – Sentire – Volere
Risvegliarsi nell'Io**

(Leggendo lentamente e infondendo vita nelle immagini)

Pensare: Socchiudete gli occhi e concentratevi sul Terzo Occhio per l'intera durata della serie di meditazioni.

Sì, qualcosa deve esser dato che possa rafforzare l'effetto della Meditazione: ecco questo è ciò che serve!

Ora, chiudete gli occhi per tutta la durata della Meditazione.

Risvegliatevi, aprite il Terzo Occhio.

Pausa

Pensare: Primo! Pensate alla natura del pensiero.

4 stadi del Sonno: nel pensare, nel sentire, nel volere, nell'Io.

4 stadi della Veglia: nel pensare, nel sentire, nel volere, nell'Io.

1° Stadio del Risveglio – nel Pensare

(Leggendo lentamente e infondendo vita nelle immagini)

Pensare: Primo stadio del Risveglio: nel pensare, nel sentire, nel volere, nell'Io.

Risvegliatevi nel Pensare.

La Testa è come un Frutto, il Cuore è come un Calice splendente.

Dovremmo esperire la Testa illuminarsi, raggiungendo in profondità il Cuore.

Dovremmo esperire il nostro pensare come un organo eterico, che delicatamente si estende a sfiorare ciò che dovrebbe afferrare.

L'esoterista può essere distinto da un non-esoterista dal fatto che il primo è cosciente di questo organo che irraggia fuori nel mondo eterico.

Dovremmo esperire noi stessi come lumache che estendono le proprie antenne.

Il pensiero deve divenire un delicata mano stesa!

Ecco a voi l'aiuto per la meditazione nel Pensare:

Risvegliati nel pensare:

Tu esisti nella luce spirituale del mondo.

Sperimenta te stesso risplendere, stendendo la mano verso ciò che risplende.

Attraverso questo tipo di pensiero, l'intera natura viene illuminata. Pietre e Piante si illuminano nel Mondo Terrestre, come l'Animale e l'Umano nel Mondo Morale.

Attraverso l'esperienza del pensiero quale mano che si estende, sviluppiamo qualcosa che rassomiglia la coscienza del tatto: contempliamo così un fiore di Dente di Leone lo sperimentiamo come velluto, guardiamo a una pianta di Cicoria e la sperimentiamo come seta, un Girasole come un animale spinoso.

Pausa

2° Stadio del Risveglio – nel Sentire

(Leggendo lentamente e infondendo vita nelle immagini)

Sentire: Secondo stadio del Risveglio: nel pensare, nel sentire, nel volere, nell'Io.

Risvegliatevi nel Sentire.

Il sentimento è un profondo sognare.

Dovremmo esperire il nostro Cuore risplendere, come se ricevesse la luce dall'insieme dell'ambiente e la riflettesse al di fuori, come la Luna.

Dovremmo esperire il mondo in modo differente attraverso il risveglio del nostro sentire: la Terra quale essere senziente che ride e piange.

L'avvizzire dell'Autunno è un pianto della natura, ma è delizia per gli esseri arimanici.

In Primavera vi è gioia tra gli esseri luciferici.

I processi naturali sono le azioni degli esseri spirituali!

Gli alberi, in inverno, sono solo involucri fisici, l'eterico è fuori di loro.

Si può avanzare tanto quanto è possibile vedere come gli alberi possono agire nell'eterico.

Se ci si risveglia nel pensare, si raggiunge l'infinito.

Se ci si risveglia nel sentire, ci si mette in moto, si esce da se stessi.

Ecco a voi l'aiuto per la meditazione nel Sentire:

Risvegliati nel sentire:

Tu esisti entro le gesta spirituali del mondo.

Sperimenta te stesso, sentendo le gesta spirituali.

Pausa

3° Stadio del Risveglio – nel Volere

(Leggendo lentamente e infondendo vita nelle immagini)

Volere: Terzo stadio del Risveglio: nel pensare, nel sentire, nel volere, nell'Io.

Risvegliatevi nel Volere.

In questa sfera prevale il sonno profondo, nell'umanità di oggi.

Nel nostro volere, ritorniamo su noi stessi.

Abbiamo il nostro pensiero solo in questa vita terrena, non prendiamo nulla di esso con noi, nella vita dopo la morte.

Il nostro pensare è necessario agli Dei, il nostro sentire e il nostro volere non sono richiesti.

Una persona può essere un genio, ma solo perché gli Dei abbisognano di lui in quel modo. Il genio è la lanterna necessaria agli Dei. La nostra capacità di pensare ritorna agli Dei con la morte.

Il nostro volere ci accompagna durante le incarnazioni, è un loro frutto, lavoriamo su di esso nel corso delle nostre vite terrene.

Nella nostra cooperazione nel plasmare il mondo, il nostro volere è la caratteristica più essenziale.

Il volere è la proprietà degli umani, mentre il pensiero appartiene agli Dei.

Gelosia degli Dei!

Esiste una vita individuale nel nostro volere.
Ma noi dormiamo nel nostro volere.
Le persone amano la volontà perché credono che
ciò che “vogliono” sia sempre giusto.
Ma attraverso il nostro volere noi cooperiamo nel
plasmare il mondo.
Noi ci risvegliamo nel nostro volere quando di-
ventiamo consapevoli del fatto che non siamo qui
solo per noi stessi, ma siamo responsabili per le
azioni del prossimo.
Quando noi sentiamo noi stessi non più separati
in esseri individuali, ma uniti nell’attività generale
del mondo, dunque noi ci risvegliamo nel nostro
volere, solo allora noi arriviamo al volere vivente,
solo allora noi pensiamo gli esseri spirituali.

Ecco a voi l’aiuto per la meditazione nel Volere:

Risvegliati nel volere:
Tu esisti nell’essere spirituale del mondo.
Sperimenta te stesso pensando gli esseri spirituali.

Pausa

4° Stadio del Risveglio – nell’Io

(Leggendo lentamente e infondendo vita nelle immagini)

Io: Quarto stadio del Risveglio: nel pensare, nel sentire, nel volere, nell’Io.

Risvegliatevi nell’Io.

Noi dormiamo nel nostro Io.

Usiamo la parola “Io” solo poiché gli Dei, tanto tempo fa, la pronunciavano per noi – i nostri Angeli – e gli esseri umani ora la pronunciano ad imitazione di quel tempo.

Ma noi dobbiamo risvegliarci nel nostro Io.

L’immaginazione per fare ciò è:

Un altare, il Sole che si erge al di sopra di esso.

Ci avviciniamo all’altare e sperimentiamo noi stessi come fossimo solo ombra, come fossimo senza essere.

Prima abbiamo detto: “Io sono”.

Adesso coscientemente diciamo: “Io non sono”.

Un essere divino ora discende dal Sole in alto e colma l’ombra con la vita.

Noi siamo un calice che riceve la luce dell’essere divino che discende dal Sole.

Attraverso la grazia noi riceviamo la divinità, ci viene conferita, ma in modo tale che ne siamo all'oscuro.

Ecco a voi l'aiuto per la meditazione nell'Io:

Risvegliati nel tuo "Io":

Tu sei entro il tuo stesso essere spirituale.

Esperisci te stesso, ricevendolo dagli Dei e conferendolo tu a te stesso.

Pausa

Mantra di Michael
di Rudolf Steiner

Pensare: O spirituali potenze, dal Sole scaturite
che illuminate e glorificate i mondi:
il pensare divino vi ha destinato
a formar di Michael la luminosa veste.

Lui, del Cristo il messaggero
in voi rivela il sacro cosmico volere che gli uomini
guida.
Voi, luminosi esseri dei mondi eterici,
portate agli uomini la parola del Cristo.

Così si presenta l'araldo del Cristo
nelle anime assetate in attesa.
Che la vostra parola di luce le possa illuminare,
nell'epoca cosmica dell'Uomo-Spirito.

Voi, i discepoli della conoscenza spirituale,
accogliete il saggio accennare di Michael,
accogliete la parola d'amore del cosmico volere
nelle mete supreme dell'anima vostra.

Sentire: Dobbiamo sradicare dall'anima
tutta la paura e il timore
di ciò che il futuro può portare all'uomo.

Dobbiamo acquisire serenità
in tutti i sentimenti e le sensazioni
rispetto al futuro.

Dobbiamo guardare in avanti con assoluta equa-
nimità verso tutto ciò che può venire,
e dobbiamo pensare che tutto quello che verrà
ci sarà dato da una direzione del mondo
piena di sapienza.

E' questo che dobbiamo imparare in questa era:
a saper vivere in assoluta fiducia,
senza alcuna sicurezza nell'esistenza;
a saper vivere nella fiducia
nell'aiuto sempre presente del mondo spirituale.

In verità nulla avrà valore altrimenti.
Discipliniamo la nostra volontà
e cerchiamo il risveglio interiore
tutte le mattine e le sere.

Oh Michele,
io mi raccomando alla tua guida
con tutta la forza del cuore,
così che questo giorno possa diventare
l'immagine della tua volontà di porre ordine nel
destino.

Volere: Michael!
Prestami la tua spada
Affinché io sia armato
Per vincere il drago in me.
Riempimi della tua forza
Affinché io sgomini
Gli spiriti che vogliono paralizzarmi.
Agisci dentro di me
Perché splenda la luce del mio Io
Così ch'io possa compiere
Gesta degne di te,
Michael!

Io: Spirito Santo dei nostri tempi, Michael!
Noi ti invochiamo nell'ora
in cui il fato si presenta a loro
i tuoi figli, membri del Tuo Essere.
Proteggi, benedici le loro fatiche,
rafforza i loro cuori con coraggio,
possano esser compiute le gesta
che il Karma del Mondo necessita.
Lascia che la Verità ne sia la protettrice,
trasforma il coraggio del servizio in umiltà,
e il coraggio sia forza, a vincere lo Spirito di
Menzogna,
possa il Cristo sorgere in loro!

Pausa

Chiusura della Meditazione

- Pensare: Risvegliati nel pensare:
Tu esisti nella luce spirituale del mondo.
- Sperimenta te stesso risplendere, stendendo la mano verso ciò che risplende.
- Sentire: Risvegliati nel sentire:
Tu esisti entro le gesta spirituali del mondo.
- Sperimenta te stesso, sentendo le gesta spirituali.
- Volere: Risvegliati nel volere:
Tu esisti nell'essere spirituale del mondo.
- Sperimenta te stesso pensando gli esseri spirituali.
- Io: Risvegliati nel tuo "Io":
Tu sei entro il tuo stesso essere spirituale.
- Esperisci te stesso, ricevendolo dagli Dei e conferendolo tu a te stesso.

Pausa

- Io: Ecco, siamo ora giunti al culmine del Pellegrinaggio verso l'Io.
- Aprite di nuovo gli occhi.



Per le opere di Rudolf Steiner
e di altri autori da noi pubblicate,
o in fase di pubblicazione,
puoi visitare il nostro sito:

www.pleroma.uno



Pleroma Edizioni

Pleroma di Antonio Passarelli

Via Alessandro Allori, 75 | 50127 | Firenze

+39 347 15 85 692